



**Istituto Comprensivo n. 5 – Via Pirandello – Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi**

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957

Scuola dell'Infanzia tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-42288

Scuola primaria Rodari tel. 0542-43324 - Scuola Infanzia Rodari tel. 0542-40137

e-mail Segreteria: boic84200@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200@pec.istruzione.it

sito: www.ic5imola.gov.it Codice Fiscale: 90032170376 Codice Univoco: UFU54V

Comunicazione n. 22

Imola, 21 settembre 2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL PERSONALE ATA
A TTI
ALBO SITO WEB

OGGETTO: INTEGRAZIONE DELL' ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge107/2015;
-VISTE LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2016/2019 DEL 30.10.2015 PROT.N. 4679;
- VISTO il PTOF di Istituto elaborato dal Collegio e approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 / 01/ 2016;

-PRESO ATTO che:

l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1)le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato sul sito web della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

VALUTATE

prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con il personale interno alla scuola;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2015/18 ;
- RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del PTOF;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, le seguenti integrazioni ed aggiornamenti all'atto di indirizzo al PTOF 30.10.2015 PROT.N. 4679.

NELL'ESERCIZIO DELLA SUA DISCREZIONALITA' IL COLLEGIO DOCENTI E' CHIAMATO AD AGGIORNARE ED INTEGRARE IL PIANO PER L'ANNO S. 2018-2019.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico formula i i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione:

- l'aggiornamento del PTOF deve tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV, aggiornato nel mese di giugno 2018 per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;

PRIORITA' E TRAGUARDI del RAV		
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il miglioramento dei processi formativi che hanno portato al successo degli esiti scolastici in uscita dal primo ciclo di istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare e socializzare le buone pratiche sperimentate nel curricolo verticale per il raggiungimento del successo formativo
	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare, implementare il curricolo delle competenze di cittadinanza dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria nell'ottica dello star bene insieme 	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere, socializzare con gli stakeholders le procedure di attivazione, monitoraggio e valutazione degli indicatori del curricolo verticale
2) Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Arricchire le rubriche costruite in armonia con le competenze chiave di cittadinanza europea in risposta ai bisogni emergenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare correttamente le rubriche e renderle fruibili agli operatori della scuola.

Inoltre nell'Area inclusione del RAV si evidenzia quanto segue: ridurre l'esclusione e favorire il buon clima di collaborazione e dialogo sociale all'interno delle classi.

- l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa vigente e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a Vision e Mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità;
- nel definire le attività e i progetti bisogna tener conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, delle esigenze dell'utenza e del territorio di riferimento, dell'organico assegnato, delle risorse strumentali, umane, finanziarie e materiali disponibili.

DIRETTIVE

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe:

A. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

B. Implementare, nella gestione della classe, la didattica laboratoriale e privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa essere protagonista consapevole del proprio sapere. Questo consente la possibilità di soddisfare i bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, ...

C. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. A questo proposito tornano utili i compiti di realtà o compiti autentici che puntano alla valutazione delle competenze.

In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

D. Monitorare continuità e orientamento in entrata e in uscita, osservando nel tempo gli esiti degli studenti nel grado di istruzione successivo;

E. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

F. Organizzare gli ambienti fisici (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli-laboratorio attrezzati....) che sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

G. Riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, spesso, si ottengono con l'autorevolezza , con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate

sistematicamente con coerenza e costanza. (patto formativo di team a inizio anno scolastico e revisione costante)

H. Riflettere sulle situazioni emerse e osservate, dopo le attività educativo-didattiche in classe e registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

I. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

L. Finalizzare la programmazione educativa e le attività scolastiche allo sviluppo unitario e verticale del curricolo d'istituto, in una prospettiva di continuità infanzia/primaria/secondaria di primo grado; inclusivi.

M. Promuovere una didattica inclusiva: i compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe.

N. Integrare la progettazione dei percorsi formativi e migliorare la qualità delle dotazioni tecnologiche con il PON-FSE e FESR.

O. Implementare i processi di dematerializzazione e la trasparenza amministrativa.

P. Prevedere percorsi e azioni (reti, accordi, progetti), per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Q. Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione scolastica.

R. Operare in modo trasparente, nella massima chiarezza, correttezza ed imparzialità.

S. Promuovere la cultura dell'autovalutazione dell'operato della scuola per migliorarne continuamente l'azione educativo-didattica.

Al P.T.O.F. già approvato nel precedente anno scolastico si dovranno aggiungere i seguenti aggiornamenti e/o integrazioni:

- il RAV aggiornato e relativo PDM da aggiornare per l'a. s. 2018-2019;
- le attività progettuali previste dal Collegio dei docenti per l'a.s. 2018/19;
- eventuali protocolli, accordi di rete e nuove forme di collaborazione con il territorio;
- il piano di formazione per l'a.s. 2018/2019;
- il fabbisogno di strumentazione e materiale didattico;
- il fabbisogno delle risorse umane (organico dell'autonomia) che permetta di realizzare gli obiettivi del PTOF;
- ogni altro documento che definisca l'identità e la progettualità dell'Istituto.

L'aggiornamento del Piano dovrà essere portato all'esame del Collegio stesso entro il 31 ottobre 2018.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni.

Si invita, pertanto, il Collegio docenti ad un'attenta analisi delle presenti modifiche ed integrazioni all'atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richieste alle Pubbliche Amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che gli adempimenti comportano per il Collegio dei docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione e confida in un lavoro sinergico e di insieme per il miglioramento della nostra istituzione.

Il Dirigente Scolastico

Prof.^{ssa} Adele D'Angelo

Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa
E per effetto dell'art. 3, c.2 D.lgs n. 39/93